



**AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**  
*Ufficio Sviluppo Territoriale*

**APICOLTURA, BIODIVERSITA' E AREE PROTETTE**

**Ipotesi di progetto**

L'attuale legge n. 313/04 che disciplina l'apicoltura, la riconosce come "attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema, e dell'agricoltura in generale è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche". L'apicoltura è l'allevamento di api da parte dell'uomo, allo scopo di sfruttare i prodotti dell'alveare ma è anche un'attività a basso impatto ambientale che conserva lo spazio naturale incrementando la compatibilità delle pratiche agricole con l'ecosistema delle diverse aree, con particolare riferimento alla difesa della biodiversità; inoltre poiché i prodotti apistici sono strettamente dipendenti dalla qualità dell'ambiente, l'apicoltura concorre indirettamente alla conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale.

L'attività di bottinaggio delle api è fortemente collegata all'ambiente e garantisce circa l'80% di impollinazione di piante contribuendo in misura significativa alla salvaguardia dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità.

Con queste premesse, dal 2008 ad oggi, il Parco ha attivato numerosi progetti nel settore apistico.

Di seguito, si riporta una sintesi di quanto realizzato dall'Ente in tale ambito.

**Anno 2008**

*Monitoraggio ambientale attraverso lo studio dei mieli e pollini prodotti nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*

Enti Proponenti: Centro Ricerche Miele – Dip. Biologia, Università di Roma "Tor Vergata" in collaborazione con FAI - Federazione Apicoltori Italiani.

Durata: 2008-2010

Progetto-pilota mai realizzato prima in aree protette per una ricerca sperimentale e innovativa che utilizza le api ed il miele come bio-indicatore della qualità ambientale. Si è potuto

Verificata inoltre la qualità dei mieli prodotti in tali aree in termini di contenuto di nutraceutici in funzione della tipologia di flora e della qualità ambientale.

Il progetto ha avuto durata triennale e le attività si sono articolate come di seguito espletato:

- 1) Installazione di apiari sperimentali;
- 2) Analisi di campioni di miele e di polline;
- 3) Monitoraggio ambientale attraverso lo studio e l'individuazione delle piante mellifere e dei mieli da esse prodotte;
- 4) Riconoscimento dei principali mieli attraverso l'analisi sensoriale;
- 5) Attività seminariali di formazione e informazione;
- 6) Formazione tecnico-scientifica all'Ente Parco;
- 7) Produzione di materiale di divulgazione dei risultati della ricerca.

**Anno 2010**

*Corso di introduzione all'analisi sensoriale del miele*

Collaborazione con: Albo Nazionale degli esperti in analisi sensoriale del miele – CRA-API di Bologna

Durata: luglio 2010



## AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Ufficio Sviluppo Territoriale

Realizzato un corso di introduzione all'analisi sensoriale del miele ed al riconoscimento dei principali difetti indirizzato agli operatori del settore apistico allo scopo di ampliarne le conoscenze nell'ottica di miglioramento delle tecniche produttive e della qualità del prodotto miele. Vi hanno preso parte anche i tecnici dell'Ente.

### **Anno 2011**

*Caratterizzazione e tipizzazione dei mieli uniflorali del Parco*

Collaborazione con: CRA API Centro Ricerche in Agricoltura - Unità di Bachicoltura e Apicoltura di Bologna

Durata: 2011 –2014

Definire e codificare le caratteristiche distintive e peculiari dei mieli uniflorali prodotti all'interno dell'area protetta.

Ricorso a tre tipi di analisi: le analisi fisico-chimiche, quelle organolettiche e quelle melissopalinologiche. Controllo della rispondenza alla denominazione.

*Concorso per il miglior miele del parco*

Collaborazione con: CRA API Centro Ricerche in Agricoltura - Unità di Bachicoltura e Apicoltura di Bologna / Albo Nazionale degli Esperti in analisi sensoriale del Miele

Durata: 2011 –2014 (I-II-III- IV edizione)

Il raggiungimento degli obiettivi del progetto principale si sono potuti ottenere solo con il pieno coinvolgimento degli apicoltori ma, soprattutto, con una raccolta dei campioni di miele quanto più possibile estesa ed uniforme su tutto il territorio del Parco.

Per questo motivo, è stato ideato il Concorso "*Mieli del Parco*" che persegue un duplice scopo: reperire i campioni di miele raccolti nell'area protetta, sui quali eseguire lo studio delle caratteristiche analitico-ambientali e, contestualmente, valorizzare il prodotto miele attraverso l'esaltazione della sua naturalità ed il forte legame con l'ambiente.

Il Concorso si propone così di incentivare le tecniche di buona pratica apistica nel Parco, di stimolare la produzione di miele di qualità nell'area protetta, nonché promuoverne il consumo presso un pubblico attento e consapevole.

*Mielifesta*

Collaborazione con: CRA API Centro Ricerche in Agricoltura - Unità di Bachicoltura e Apicoltura di Bologna, FAI, Associazioni regionali di apicoltori, Ambasciatori dei mieli

Durata: 2011 – 2014 (I-II-III- IV edizione)

Manifestazione appositamente dedicata nell'ambito della quale svolgere la premiazione del Concorso per la selezione dei migliori mieli del Parco e contestualmente destinare degli spazi a disposizione gratuita degli apicoltori per l'allestimento della Mostra mercato del miele. La fiera che si svolge subito dopo la raccolta di miele rappresenta un momento importante sia per gli apicoltori che possono incontrare le richieste dei consumatori alla ricerca di miele fresco e di qualità, ma altresì per i visitatori rappresenta una vetrina delle numerose tipologie di mieli presenti nel territorio del Parco e zone limitrofe, ma anche degli altri prodotti quali propoli, polline, idromele, pappa reale e preparati erboristici.

### **Anno 2012**

*Apiari di monitoraggio ambientale nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*

Durata: 2012- 2014



## AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Ufficio Sviluppo Territoriale

Affidamento in gestione di arnie per la realizzazione di una rete di monitoraggio e censimento della vegetazione bottinata dalle api nel territorio protetto.

Difendere il ricco patrimonio botanico presente nell'area protetta, sostenere l'apicoltura di qualità nonché migliorare le condizioni e le tecniche di lavoro degli operatori apistici.

### Anno 2014

*Protocollo d'intesa fra i Presidenti del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Regionale Sirente Velino, sulla complementarità e l'integrazione di iniziative e progetti per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività apistiche nelle aree protette abruzzesi*

Collaborazione con: Parchi Abruzzesi

Sulla scorta di tale Protocollo i Parchi Nazionali e il Parco Regionale si impegnano a:

1. partecipare alla strategia unitaria regionale in tema di apicoltura come definito nella L. R. Abruzzo 9 agosto 2013, n. 23 ed in particolare degli art.li 15 e 16 della stessa;
2. favorire la connessione della programmazione regionale attinente l'apicoltura con quella delle aree protette attraverso attività di indirizzo, animazione e formazione rispetto alle proprie competenze, nonché attraverso l'attuazione diretta di azioni e interventi di propria competenza in qualità di beneficiario intermediario o finale;
3. ricomprendere le politiche e i riferimenti di programmazione regionale e del settore apistico, rimodulando o indirizzando ove possibile azioni e interventi in essere e futuri all'interno dei piani e dei programmi di propria competenza, favorendo l'attuazione di progetti e iniziative per lo sviluppo dell'apicoltura nelle aree protette;
4. proporre il supporto e fornire indicazioni per la strutturazione e l'applicazione del Piano apistico regionale, partecipare a tavoli tematici e tecnici relativi all'apicoltura, raccogliere le istanze territoriali in tema di apicoltura;
5. favorire l'attuazione di azioni e di interventi utili al miglioramento della competitività del settore apistico in connessione/integrazione/complementarità di necessità/risorse, intervenendo su specifici aspetti di criticità in riferimento a misure e azioni definite e condivise;
6. favorire e assistere in maniera integrata azioni di promozione territoriale, evidenziando il valore aggiunto delle produzioni apistiche delle aree protette in una gamma di linee di prodotto specifici;
7. riconoscere importanza ad azioni di promozione dell'apicoltura e di comunicazione condivisa al cui interno potranno svilupparsi azioni specifiche rispetto alle peculiarità delle settore apistico;
8. attivare azioni e progetti di tutela e valorizzazione dell'apicoltura, raccordandosi con la Regione Abruzzo, per la promozione del miele e dei prodotti dell'arnia;
9. attivare azioni e progetti per migliorare le competenze professionali degli operatori apistici e la implementazione di una rete di monitoraggio e studio permanente sullo stato sanitario delle api.

*Concorso per il miglior miele dei Parchi Abruzzesi*

Collaborazione tra: Parchi Abruzzesi

Durata: 2015 – 2018 (I-II-III- IV edizione)

Inserito nell'ambito del Protocollo di Intesa tra le Aree Protette abruzzesi al fine di valorizzare i diversi tipi di miele prodotti, di incentivare le tecniche di buona pratica apistica e di promuovere il consumo dei mieli di qualità prodotto nei Parchi.

Costituire una banca dati delle produzioni apistiche delle aree protette abruzzesi finalizzata alla caratterizzazione dal punto di vista chimico-fisico, melissopalinoologico ed organolettico dei mieli;



## AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Ufficio Sviluppo Territoriale

stimolare la produzione di miele di qualità nelle aree protette; promuoverne il consumo verso un pubblico attento e consapevole.

Valorizzare ed esaltare le qualità dei mieli prodotti all'interno delle aree protette.

"Mielinfesta - Il Miele dei Parchi d'Abruzzo" rappresenta l'evento conclusivo del concorso all'interno del quale vengono allestiti una mostra mercato del miele, momenti divulgativi e, contestualmente, nell'ambito di una tavola rotonda avente per tema conduttore gli impegni futuri dei Parchi, sono stati premiati i mieli vincitori del concorso.

### Considerazioni

Con questi progetti, sin dal 2008, il Parco ha potuto stringere proficui rapporti con questo fondamentale settore produttivo intuendone l'importanza strategica come anello di congiunzione e di sintesi tra attività di tutela e protezione della natura e lo sviluppo di attività agricole e zootecniche compatibili. Anzi, di come queste possano fornire in maniera concreta un contributo alla tutela della biodiversità e, attraverso una pratica attenta, essere anche uno degli strumenti a disposizione dell'Ente per il raggiungimento di tali obiettivi.

Inoltre, cosa assolutamente da considerare ed approfondire, i risultati hanno indicato la particolare qualità delle produzioni realizzate all'interno delle aree protette sia in termini di qualità organolettiche che di contenuti nutraceutici. Questo sottolinea ed offre un sostegno scientifico alle decantate qualità dei prodotti agroalimentari realizzati interamente nelle aree protette. Il progetto avrebbe forse meritato una prosecuzione mediante individuazione di ulteriori siti di monitoraggio permanente anche per gli importanti risvolti sulla misurazione dei parametri di qualità ambientale.

Gli apicoltori che hanno preso parte al Corso di introduzione all'analisi sensoriale del miele hanno potuto rendersi conto di alcuni aspetti che loro stessi desconoscevano ed hanno preso, in un certo senso, coscienza del loro ruolo e della complessità di questa loro affascinante realtà. Le conoscenze acquisite con queste primi progetti e ricerche, hanno reso l'Ente Parco all'avanguardia nello studio, nella comprensione e nella tutela delle attività agricole e zootecniche compatibili ed evidenziano una evidente sensibilità e lungimiranza rispetto alle problematiche ambientali, anche per strade non canoniche.

Proprio da queste incrementate conoscenze e competenze è nata l'idea progettuale della Caratterizzazione e tipizzazione dei mieli del Parco. Questa, al di là degli indubbi risultati scientifici, presenta notevoli risvolti per la promozione del settore apistico a partire dalla certificazione delle produzioni. Con il progetto non solo si sono confermate le particolari caratteristiche dei mieli raccolti nel Parco ma, soprattutto, si è offerto un servizio agli operatori in termini di controllo delle produzioni, individuazione delle aree maggiormente vocate, miglioramento della qualità.

Dal punto di vista scientifico è stato possibile individuare le principali caratteristiche dei mieli del Parco oltre che individuare le associazioni botaniche in essi presenti. Ciò offre un contributo essenziale alla conoscenza del prodotto e a creare quel collegamento diretto ed immediato con il territorio di provenienza.

L'aspetto di maggior interesse è tuttavia il rapporto di fiducia instaurato con gli apicoltori, sino ad ora mai instaurato, e la possibilità di un maggior coinvolgimento di questi verso i progetti e la filosofia del Parco.

Attraverso i Concorsi per il miglior miele, prima riservato esclusivamente a quelli raccolti nell'area protetta e poi a quelli dei Parchi abruzzesi, si è ulteriormente consolidato il rapporto con gli apicoltori. Oltre allo scopo di reperire in maniera rapida ed organica il miele su cui eseguire analisi e controlli, attraverso il concorso gli apicoltori si sono messi in gioco con un notevole miglioramento della qualità dei mieli presentati sottolineata dalla drastica diminuzione di campioni considerati difettosi per alcuni aspetti e difficilmente collocabili sul mercato. Il concorso, sempre dal punto di vista tecnico, consente anche la prosecuzione di una certa attività di monitoraggio del territorio e del clima.

L'estensione del concorso a tutte le aree protette abruzzesi, come prima ed immediata applicazione del protocollo di intesa stipulato nel 2014, ha riscosso molto successo sia in termini di accessi di campioni in gara che di pubblico partecipante all'evento finale.



## AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Ufficio Sviluppo Territoriale

La manifestazione *Mielifesta* infatti rappresenta un appuntamento atteso ed importante perché interamente dedicato al miele ed ai prodotti dell'arnia, soprattutto se si tiene in considerazione che questo settore, considerato minore rispetto agli altri dell'agroalimentare, difficilmente trova spazio all'interno di eventi del genere. In questa occasione inoltre, il Parco inserisce momenti formativi e di interesse per gli apicoltori come i diversi convegni che sottolineano la valenza scientifica dell'iniziativa e la volontà dell'Ente di contribuire anche in termini di aggiornamento professionale e trasferimento delle informazioni agli operatori del territorio.

La particolare crisi che ha coinvolto il settore apistico da circa 10 anni a questa parte, come evidenzia la continua campagna informativa riguardante le problematiche legate alla moria delle api ed alla drastica riduzione della produzione di miele, colpisce particolarmente quegli operatori che lavorano nelle aree montane e svantaggiate. All'interno dell'area protetta, le difficoltà logistiche e climatiche connesse allo svolgimento delle pratiche apistiche insieme al cronico indebolimento delle api ed alla loro conseguente morte pone questa particolare attività e quanti vi si dedicano in una posizione critica ed al limite del sostentamento. Con l'assegnazione degli apiari del Parco, oltre alla volontà di costituire una rete di monitoraggio estesa uniformemente sul territorio a fini scientifici, si è voluto anche compensare gli apicoltori delle perdite subite annualmente ed un aiuto alla produzione di miele.

Il relativo Avviso pubblico ha suscitato molto successo tanto che sono frequenti le richieste di informazioni sull'apertura di un eventuale nuovo bando e sulla possibilità di assegnazione di fondi per il settore apistico.

Ad ulteriore conferma della qualità delle buone pratiche attuate dal Parco in tema apistico, si registra negli ultimi anni un sensibile incremento di operatori del territorio che, ai sensi del Regolamento di concessione del nome e del logo del Parco ai prodotti agroalimentari, richiedono l'autorizzazione per apporre il nostro marchio sulle etichette del miele. Segno questo che indica come gli apicoltori abbiano intuito pienamente l'intimo rapporto tra la loro attività, l'attività bottinatrice delle api, la qualità ambientale e quella dei loro prodotti.

### **API E APICOLTURA DA PROTEGGERE**

La particolare crisi che ha coinvolto il settore apistico, come evidenzia la continua campagna informativa riguardante le problematiche legate alla moria delle api ed alla drastica riduzione della produzione di miele, colpisce particolarmente quegli operatori che lavorano nelle aree montane e svantaggiate. All'interno dell'area protetta, le difficoltà logistiche e climatiche connesse allo svolgimento delle pratiche apistiche insieme al cronico indebolimento delle api ed alla loro conseguente morte pone questa particolare attività e quanti vi si dedicano in una posizione critica ed al limite del sostentamento.

A tutto questo bisogna aggiungere che l'impoverimento degli habitat ha progressivamente ridotto la popolazione naturale di api in Italia e nel mondo, mentre l'attività di apicoltura professionale ha contribuito ad omogeneizzare il patrimonio genetico esistente.

L'introduzione di ibridi super produttivi, la cattiva gestione degli apiari e l'incrocio di queste specie, che possiamo considerare di fatto "alloctone", mette in serio pericolo l'ape italiana.

La sostituzione degli ecotipi locali con ibridi commerciali che rappresentano il massimo dell'instabilità genetica, sta portando ad una rapida distruzione della biodiversità che, se non arrestata in tempo, avrà senz'altro conseguenze catastrofiche e irrimediabili. Infatti si rischia la scomparsa di tale sottospecie dal territorio a causa delle continue ibridazioni con le altre sottospecie che si nascondono dietro gli ibridi.

Le buone pratiche apistiche attuate da un singolo o da pochi apicoltori, di mantenere in purezza la Ligustica sono continuamente messe in discussione dal sistema che ne vanifica gli effetti.

Malgrado l'ape sia allevata dall'uomo da tempi immemorabili, essa rimane a tutt'oggi un animale selvatico, ma la pressione della selezione e delle immissioni di ibridi e specie non autoctone, la potrebbero spingere verso una pericolosa domesticazione.



## AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Ufficio Sviluppo Territoriale

Tuttavia, mantenere le caratteristiche selvatiche dell'ape e la sua straordinaria biodiversità sono di importanza fondamentale. Le popolazioni locali sono le uniche che possono garantire all'apicoltura successo e redditività nel futuro, in quanto sono in grado di resistere meglio agli stress a cui sono sottoposte (avvelenamenti da pesticidi, inquinamento ambientale, parassiti e malattie, cambiamenti climatici ecc.). La perdita del prezioso materiale genetico delle api, che potrebbe mettere in discussione la loro selvaticità, è un grave pericolo che minaccia non solo le api da miele ma, conseguentemente, anche l'apicoltura, l'agricoltura e l'ambiente.

E' necessario fornire un'adeguata protezione faunistica all'ape mellifica (*Apis mellifera* L.) e, in particolar modo, alle sue sottospecie autoctone. Questa specie, pur essendo gestita dagli apicoltori da molti millenni, non può essere considerata un animale domestico e, laddove la specie è autoctona, ricopre un ruolo insostituibile, in quanto insetto pronubo della flora autoctona e quindi tipico esempio di servizio ecosistemico, indispensabile per la conservazione della biodiversità ed il mantenimento degli equilibri naturali locali.

L'ape mellifica presenta delle peculiarità che la rendono un organismo chiave per la conservazione della biodiversità e quindi degli equilibri ecologici in generale. Preso atto quindi delle problematiche che colpiscono l'ape ed il settore apistico, la tutela dell'ape mellifica da un punto di vista faunistico va inquadrata proprio nell'ottica della conservazione degli equilibri naturali, oltre che dell'apicoltura.

Pertanto, *A. mellifera*, anche quando viene gestita mediante l'apicoltura, ha una propria identità e rappresenta una specifica espressione dell'informazione biologica e quindi merita di essere tutelata come componente della fauna selvatica.

### PROPOSTE

La presenza del Protocollo di intesa che vede questo Parco come capofila nella realizzazione di progetti nel settore apistico in ambito regionale suggerisce di individuare alcuni temi su cui intervenire con specifiche progettualità.

Da quanto sopra illustrato si propone di procedere con una sorta di progettualità multisettoriale che sia orientata secondo i seguenti obiettivi:

- 1) sostenere ed incentivare l'apicoltura nell'area protetta;
- 2) mantenere e monitorare la biodiversità naturale e la qualità ambientale;
- 3) valorizzare la produzione apistica;
- 4) innovare il settore in funzione delle nuove tendenze di mercato nel rispetto della tradizione e della compatibilità delle attività apistiche;
- 5) divulgare ad un pubblico più vasto le peculiarità dell'apicoltura;
- 6) formare gli operatori sui vari temi di attualità.

In quest'ottica, appare interessante percorrere la strada del monitoraggio permanente degli apiari e delle condizioni di salute delle api. A questo si potrebbe contestualmente inserire una parte specifica di prosecuzione del progetto del 2008 relativamente agli aspetti di monitoraggio ambientale che tanti dati positivi aveva fornito circa lo stato dell'area protetta dal punto di vista degli agenti inquinanti.

Tale azione potrebbe inoltre inserirsi nel più esteso progetto Beenet, iniziativa a carattere europeo di monitoraggio delle api che lascia scoperte in Abruzzo diverse aree, soprattutto delle aree interne. L'obiettivo della rete di monitoraggio è la sistematica raccolta di informazioni sullo stato di salute delle famiglie di api tramite rilievi apistico-ambientali e prelievi di campioni di varie matrici da sottoporre ad analisi di laboratorio.

Sarebbe inoltre auspicabile che tali attività divenissero permanenti e strutturali nel nostro sistema agro-ambientale. Questo progetto si propone di istituire una rete di monitoraggio più estesa e capillare, con una maggiore interazione con le istituzioni locali, i portatori di interesse e le eventuali iniziative analoghe e una migliore diffusione delle informazioni raccolte agli operatori del settore e al pubblico.



## AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Ufficio Sviluppo Territoriale

Una seconda linea di sviluppo di progetti in campo apistico è quella contenuta nella progetto denominato "Apilocal". L'impoverimento degli habitat ha progressivamente ridotto la popolazione naturale di api in Italia e nel mondo, mentre l'attività di apicoltura professionale ha contribuito ad omogeneizzare il patrimonio genetico esistente. Per questo motivo è diventato necessario tutelare le razze autoctone e il loro patrimonio genetico, importante fonte di biodiversità.

Il progetto di ricerca vuole selezionare e reintrodurre ceppi di ape autoctona – la sottospecie *Apis mellifera ligustica* Spinola, anche nota come "ape italiana" - oggi minacciata di estinzione. Questo sarà reso possibile da un programma triennale di ricerca, di formazione ma, soprattutto, attraverso la creazione di "zone di rispetto" per l'allevamento in purezza.

Sarà redatto uno specifico disciplinare di produzione e di mantenimento dei ceppi autoctoni selezionati. L'obiettivo è quello di aumentare nel territorio il numero di allevatori certificati di regine dell'ape ligustica Spinola, fornendo loro tutela e formazione scientifica ed, infine, promuovendone l'iscrizione all'Albo nazionale di allevatori api regine del Ministero dell'agricoltura, depositato presso il CRA-API.

Interesse primario del progetto è la ricerca, la salvaguardia ed il mantenimento di linee genetiche di *Apis mellifera ligustica* Spinola che serviranno per incrementare il patrimonio esistente in Abruzzo così da poter inserire linee pure non consanguinee nel territorio regionale ottenendo, negli anni, ceppi locali selezionati per vigore e purezza sia nelle stazioni di fecondazione che in ogni apiario.

In ultimo, considerato il grande interesse e la necessità di sostenere le piccole attività apistiche, si ritiene altrettanto opportuno realizzare uno specifico bando per l'assegnazione di contributi destinati al miglioramento delle attrezzature, al rinnovo degli apiari ed alla sostituzione delle famiglie di api. In particolare, si suggerisce di orientare il bando verso la creazione di nuove aziende creando le condizioni ed individuando le risorse, soprattutto per i numerosi giovani che si avvicinano a questa professione. La maggior parte degli apicoltori infatti sono hobbisti ed è altrettanto diffusa la mancata denuncia del numero effettivo di arnie possedute. Questo perché, entro determinati limiti, l'attività apistica è considerata ad esclusivo uso familiare o destinata alla vendita diretta. Questo comporta una notevole semplificazione burocratica, normativa ed autorizzativa. Superata la soglia delle 30 arnie, l'attività viene invece considerata come "economica" e, in quanto tale, richiede locali a norma e la necessità di etichettare il prodotto con quello che ne consegue in termini di controlli sanitari e tracciabilità delle produzioni. Già in passato, alcuni apicoltori hobbisti che avevano partecipato ai diversi concorsi organizzati, stimolati dagli ottimi risultati raggiunti e dalla qualità del proprio miele, hanno deciso di intraprendere questa attività dedicandosi a tempo pieno, anche attraverso importanti investimenti economici. Questo indica che un intervento in tal senso da parte del Parco potrebbe essere un ulteriore incentivo non solo per il mantenimento ma anche per lo sviluppo di questo settore.

A differenza di quanto già realizzato in precedenza, questo nuovo Avviso dovrebbe strutturarsi in maniera tale da cercare l'integrazione e la complementarità con i programmi e le misure di finanziamento che avvia la stessa Regione Abruzzo così da evitare la duplicazione degli interventi ma piuttosto di inserirsi nelle pieghe degli aspetti meno considerati, specie se si tiene in considerazione la presenza diffusa di queste importanti realtà produttive in aree montane, zone svantaggiate ed aree protette.

ASSERGI, 21 febbraio 2019

Giorgio Davini